



Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0234621 del 21/06/2019



Dipartimento Ambiente e Territorio – Cittadella Regionale – Catanzaro – Loc.tà Germaneto – ufficiorifiuti@pec.regione.calabria.it



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

dei rifiuti, mediante frequenti incontri, elaborazione di atti, documenti, norme, ecc. senza mai sottrarsi ai confronti e ai bisogni palesati da ciascuno; incomprensibile quindi resta l'idea che si sia voluto "osteggiare e delegittimare" codesto direttore che evidentemente sembra intravedere trame e macchinazioni a suo danno piuttosto che un limpido e trasparente contraddittorio su questioni concrete.

- Piattaforma Tecnologica in Catanzaro (loc Alli)

Nella nota a cui si riscontra si afferma che *"fin dal 2014 la regione fosse in possesso del progetto definitivo della piattaforma dell'Ecodistretto di Catanzaro Alli..."* e si evidenziano una serie di conseguenze a scapito della comunità derivanti dalla pubblicazione del bando per l'individuazione del gestore del medesimo Ecodistretto, che, ponendo a base di gara un progetto preliminare (in luogo del definitivo ndr) ha lasciato *"al mercato la definizione della tariffa che a conclusione della gara è risultata superiore di circa il 50%"*.

Duole a tale proposito dover rappresentare a chi governava il sistema all'epoca dei fatti, che nell'immediatezza del subentro della Regione Calabria al commissario delegato, Egli stesso ha emanato, quale atto di programmazione, il DDG n. 7086 del 09/5/2013 avente ad oggetto "Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 57 del 14/03/2013 (GU. n. 69 del 22/03/2013). Emergenza rifiuti solidi urbani Ricognizione procedure di affidamento impianti pubblici di trattamento RSU. Decreto a contrarre".

In particolare, nel suddetto atto programmatico erano previste una serie di gare temporanee che, oltre alla gestione avrebbero dovuto comprendere anche quegli interventi preliminari di ripristino dei macchinari volti ad assicurare la continuità del servizio (riefficientamento impiantistico) e tali da superare, nell'immediatezza del subentro, le criticità derivanti dalla precedente gestione commissariale.

Tra queste - atteso che, per come si legge nelle premesse *"il polo tecnologico di Catanzaro ubicato in località Alli, a seguito di note vicende giudiziali che hanno interessato l'ex concessionario società Enerambiente spa è stato affidato sin dal mese di maggio del 2012, dal Commissario delegato alla società Daneco Impianti spa, mediante procedura negoziata..."* e che essendo prossima la scadenza del contratto comprensiva della proroga - si programmava di *"indire gara a procedura aperta di valenza comunitaria....per la gestione provvisoria del polo tecnologico di Catanzaro in loc. Alli per un periodo non inferiore a 24 mesi"*.

Verosimilmente, pertanto l'ing. Gualtieri nel richiamare il progetto definitivo di Catanzaro **si è erroneamente riferito** all'Ecodistretto di prossima realizzazione - e quindi alla gara, rimasta aggiudicata all'ATI mandataria Intercentri Vittadello spa, che effettivamente prevede tra l'altro la stesura del progetto definitivo - anziché alla gara temporanea per l'individuazione del gestore provvisorio dell'esistente impianto sito il loc. Alli di cui al surriferito decreto a contrarre (gara temporanea, da svolgersi sulla scorta del progetto definitivo curato da funzionari interni, poi annullata con il DDG n. 4222 del 15-4-2016 di indizione della procedura per l'affidamento dell'Ecodistretto).

In conclusione: contrariamente a quanto affermato dal direttore dell'ufficio d'ambito, questa Regione nel 2014 (così come nel 2015) non disponeva assolutamente del progetto definitivo dell'Ecodistretto di Alli che, peraltro, come noto, per essere posto a base di gara deve essere corredato di tutti i pareri, atti assentivi, autorizzazione, ecc. di legge.

Altra palese "svista" è l'affermazione per cui, ponendo a gara un progetto preliminare, si sarebbe lasciata al mercato la definizione della tariffa. Se il direttore avesse avuto l'accortezza di leggere i documenti di gara, avrebbe facilmente constatato che il costo della gestione è stato puntualmente analizzato dal progettista e sottoposto a chiara procedura concorrenziale.

Inoltre, come sa bene il direttore, l'opera è finanziata dalla CIPE 79/2012 (cd risorse premiali), che originariamente prevedeva la stipula del contratto entro il 2018, pena la perdita delle risorse. Su richiesta di diverse Regioni, oggi tale termine è slittato al 2021. Per cui nessuna delle due ipotesi ventilate dalla nota sono corrette: **nessun rischio di perdita di finanziamento**, atteso che a breve, sarà stipulato il contratto con



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

l'affidatario; **nessuna falsa scadenza proposta dalla regione** per sottrarre la gara alla gestione dell'ATO, che per inciso ancora oggi, e non già all'epoca della gara, ha delegato le proprie funzioni nella gestione dei contratti in essere.

Insomma **il direttore riferisce un insieme di inesattezze, riportando affermazioni prive di alcun riscontro oggettivo.**

- Ex Discarica in località Alli

Anche con riferimento a tale tematica la missiva in oggetto tende ad aggirare il nucleo della questione.

Infatti le riferite problematiche tecniche sono emerse nel 2018, su un piezometro che, nel corso del 2017, in svariate occasioni è risultato secco. Questa Regione, come ben sa il direttore, sta svolgendo un'ampia ricognizione idrogeologica, corredandola da indagini specifiche volte a chiarire definitivamente lo stato ambientale dell'area, anche perché il superamento riscontrato riguardava il campione prelevato in fase di spurgo (e non quindi l'acqua di falda), a causa della mancata ricarica in tempi brevi attesa la bassissima permeabilità locale.

Nessuno vuole fare pressioni su alcuno; è però certo che se si fosse data esecuzione alla convenzione stipulata già nel lontano 2014 tra la Regione e il Comune di Catanzaro, ad oggi, ovvero a distanza di 5 anni, si sarebbe potuta avere una volumetria pronta per poter essere utilizzata, in assenza di controindicazioni. Ma purtroppo così non è stato.

D'altra parte le motivazioni pubblicamente addotte dal Comune di Catanzaro alla mancata attivazione della progettazione dell'opera - attuata attraverso una serie di atteggiamenti dilatori - ben lungi dal fare riferimento a lodevoli "principi di precauzione" ovvero a "doveri" di tutela della salute, sono stati correlati alla volontà di attendere l'autonomia dei singoli ATO al fine di preservare la volumetria unicamente ai bisogni dell'ATO di Catanzaro; con l'esito oggi noto.

- Discarica in località Lamezia Terme.

Quanto alla tematica connessa alla discarica di Lamezia Terme, occorre confutare che questa Amministrazione abbia generato false aspettative in capo ad alcuno.

In primo luogo infatti si conferma il finanziamento per la realizzazione di un sito di smaltimento a supporto dell'impianto di Lamezia Terme, così per come comunicato da oramai circa un anno con missiva n.140887 del 20.04.2018 allorquando questa amministrazione Regionale in attuazione del vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti, **invitava tutti i Comuni dell'area lametina a proporre la propria candidatura ad ospitare esso impianto.**

In riscontro alla suddetta il Comune di Lamezia Terme, con comunicazione n.2995 del 30.04.2018, forniva disponibilità a realizzare sul proprio territorio l'impianto di smaltimento a servizio della piattaforma tecnologica sita in località San Pietro Lametino proponendo il recupero di un progetto già sottoposto a VIA favorevole (DDG 2649/2009), anche per come riferito da questa Amministrazione nel corso della riunione del 12 aprile 2018 (assente il Comune di Catanzaro ndr).

Da allora, nonostante l'incontro del 17 maggio 2018, nell'ambito del quale si stabiliva che la proposta dovesse essere vagliata dalla Comunità d'Ambito *"per l'assunzione della decisione finale"* (cfr nota n. 177546 del 21-5-2018), Comune ed ATO non sono mai riusciti a trovare una sintesi condivisa, di tal ché, nella riunione del 9 gennaio 2019, indetta come tutte le altre da questa Regione, il comune di Lamezia Terme, nel confermare la suddetta disponibilità, la subordinava alla circostanza che la società Multiservizi spa, in house del Comune di Lamezia Terme, si occupasse della realizzazione, gestione e post gestione. Nel contempo consegnava copia digitale del progetto al comune capofila.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

Pertanto con missiva del 11.01.2019 prot. n.11482 questa Amministrazione, nel richiamare tra l'altro la necessità di non perdere le risorse finanziarie disponibili e avuto riguardo alla limitatezza di volumetrie di abbanco nel territorio calabrese, invitava la Comunità d'ambito di Catanzaro ad assumere le necessarie determinazioni in merito e fissando all'uopo una riunione per il 24 gennaio 2019.

Nel corso di essa riunione, per l'ATO Catanzaro, e per essa il direttore dell'ufficio d'ambito rappresentava la necessità di verificare se la proposta formulata dal Comune di Lamezia Terme (di affidare alla Multiservizi spa la realizzazione, gestione e post gestione della discarica) fosse aderente alle previsioni del d.lgs. n. 175/2016.

Per quanto sopra, dopo ampia discussione, si conveniva che il Comune di Lamezia Terme e la Multiservizi avrebbero effettuato i dovuti approfondimenti giuridico-amministrativi notiziando degli esiti tutti i partecipanti alla riunione.

Tuttavia nonostante fosse stato espressamente richiesto, (cfr. nota n. 32570 del 28.1.2019, n 97300 del 7.3.2019 e n. 180316 del 9-5-2019), solo con nota pervenuta all'inizio di giugno si è appreso di una prima decisione della S.V., che dovrà essere vagliata dagli altri soggetti interessati.

Sulla base quindi di quanto dettagliatamente argomentato **è del tutto fantasioso affermare oggi che la Regione Calabria abbia generato false aspettative addirittura in capo ai lavoratori della Multi Servizi**, quando l'ATO Catanzaro, pur essendo a conoscenza della disponibilità del Comune sin dal maggio 2018, ha sollevato la predetta problematica solo nel mese di gennaio 2019!

Spiace poi che il direttore dell'ufficio d'ambito, ben conscio delle difficoltà a realizzare siti pubblici di smaltimento, continua a riferire che questa Regione ha scelto di non occuparsene. Non sembra che durante il suo mandato di DG del Dipartimento Ambiente, allorquando ha rivestito anche l'incarico di Coordinatore tecnico del Commissario Delegato, sia mai riuscito a costruire discariche. Purtroppo le popolazioni locali (e le amministrazioni) non riescono ad accettare sui propri territori tale tipologia impiantistica, e ciò nonostante le continue rassicurazioni fornite. Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei rifiuti ha programmato le discariche necessarie a chiudere il ciclo di trattamento (una per ogni Ecodistretto), ma ancora ad oggi si incontrano forti diffidenze nei territori, sia se ad operare è la Regione sia se lo sono i Comuni (ai quali, riuniti nelle Comunità d'ambito, è demandato il compito di individuare i siti).

- Discarica di Melicuccà

L'esempio portato di Melicuccà è assolutamente fuorviante e pregno di mancate corrispondenze al vero. Le riferite necessarie operazioni di messa in sicurezza ed eventuale bonifica, come sa il direttore, passano per precisi step normativi. Dalla stesura del Piano di caratterizzazione, all'eventuale analisi di rischio sito specifica quindi alla progettazione dell'intervento. Tutte attività che notoriamente richiedono tempi lunghi, se è vero, come è vero, che il primo professionista all'epoca individuato dal predetto direttore, per la sola caratterizzazione ambientale, ancora oggi non è riuscito a produrre una documentazione accettabile dalla Conferenza dei Servizi.

In ordine invece al secondo incarico conferito dal richiamato direttore nel tentativo di utilizzare la discarica, al *"professionista, il cui curriculum non necessita sicuramente di ulteriori commenti"*, si precisa che questo Dipartimento, non ha mai "licenziato" nessuno né, tantomeno, avrebbe avuto la competenza a farlo in considerazione del fatto che l'istituto giuridico del licenziamento attiene a rapporti di lavoro subordinato che come noto afferiscono ad altro settore regionale.

Se comunque, facendo uno sforzo di interpretazione, l'ing. Gualtieri si fosse voluto riferire all'incarico di *"consulenza specialistica e supporto al Rup per la verifica e validazione dei modelli, dei piani di indagine e delle scelte progettuali finalizzate alla messa in sicurezza e/o bonifica delle aree della discarica per rifiuti non*



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

pericolosi sita in loc. "La Zingara" nel comune di Melicuccà", si fa presente che il professionista in questione ha, senza vincolo o costrizione alcuna espresso la libera volontà di recedere dal contratto.

In ogni caso quest'ultima attività sarebbe stata marginale rispetto a quella di progettazione dell'intervento di bonifica e recupero del sito, l'unica effettivamente funzionale alla riattivazione dei conferimenti!

Attività di progettazione che solo oggi, a pressochè avvenuta conclusione della laboriosa attività di caratterizzazione ambientale, può essere affidata ad un serio e valido professionista.

D'altronde le motivazioni contenute nell'ordinanza di dissequestro bastano da sole a contraddire le affermazioni del direttore, in quanto testualmente si legge:

*" – con nota del 19-5-2016, il PM ha espresso **parere contrario all'istanza di dissequestro** avanzata dal dirigente del dipartimento ambiente e territorio della Regione Calabria (cfr nota n. 127088 del 19-4-2016 a firma dell'ing. Pallaria, ndr) ritenendo non ancora superate le circostanze ostative alla messa in esercizio della discarica come riferito dal geologo Nigro (consulente del PM, ndr), in data 22-04-2016; "*

ritenuto che risultano decorsi i termini di prescrizione relativi ai delitti oggetto di provvisoria attribuzione; evidenziato che la definizione del procedimento penale non spiega effetti sull'autonoma e doverosa azione amministrativa "prescrivendo a tal fine una serie di azioni volte alla bonifica del sito ed all'emissione di un valido provvedimento amministrativo.

Come dire, non si consentiva il dissequestro nel 2016 figurarsi se la discarica poteva essere nella disponibilità dell'Amministrazione nel 2014!

- Discarica privata in località Crotone

Assurde appaiono altresì le considerazioni inerenti le maggiori quantità abbancabili relative alla discarica di Crotone laddove si vorrebbe addebitare tutta la responsabilità connessa allo smaltimento, ad una presunta mancata "richiesta" da parte di questa Amministrazione Regionale di sopraelevazione della discarica privata della società Sovreco.

Intanto c'è da chiedersi perché il direttore, tenuto conto che dall'inizio dell'anno le competenze sono degli ATO, non ha avanzato lui, unitamente ai suoi colleghi degli altri ambiti, la richiesta di sopraelevazione alla Sovreco.

Poi non si può concepire che vengano stravolte le più elementari basi del diritto amministrativo che individua nella fase di iniziativa il momento propulsivo dell'azione amministrativa e che conseguentemente distingue il procedimento, a seconda della legittimazione attiva, ad "istanza d'ufficio" o "ad iniziativa privata".

Come si può pensare, pertanto che un'Amministrazione pubblica, avesse potuto innescare un procedimento d'ufficio, quindi chiedere (di imperio ndr) la sopra elevazione di una discarica di proprietà privata, se questa ultima rappresenta solo ed esclusivamente una prerogativa del titolare dell'impianto il quale è l'unico soggetto legittimato ad azionare le istanze autorizzative di cui al Testo unico Ambientale alla quale deve seguire necessariamente la fase decisoria, quest'ultima **certamente di competenza regionale**, in cui si determina il contenuto dell'atto da adottare e si provvede alla formazione e all'emanazione dello stesso.

Duole pertanto affermare che le attestazioni di autostima per aver richiesto ed ottenuto, a parole, la disponibilità di ulteriori volumetrie abbancabili non trova e non può trovare riscontro se non attraverso l'attivazione di un complesso iter autorizzativo, che questa Regione come già fatto in passato per la medesima discarica, valutate le condizioni di legge, potrà istruire e concludere positivamente.

- Bando conferimento scarti fuori Calabria



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Cittadella Regionale - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro

Il subentro delle Comunità avviene secondo la tempistica stabilita dalla legge, con la consegna degli impianti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. La citata delega è stata possibile a seguito dell'estrema collaborazione fornita da parte della Regione poiché gli ATO, anche quello di Catanzaro, si sono dimostrati impreparati al subentro alla data dell'1 gennaio 2019. Quella di attendere l'esito delle gare per subentrare, è una scelta dell'ATO in quanto la Regione è in grado di consegnare gli impianti in qualsiasi momento.

In ordine poi all'equilibrio del sistema, poichè esso si raggiunge con la realizzazione delle discariche di servizio, si sollecitano ancora una volta tutti i comuni costituenti l'ATO Catanzaro ad individuare i siti ove allocarle ed a procedere con solerzia alla loro progettazione ed esecuzione.

Circa la tempistica di conclusione delle gare, codesto ATO è perfettamente conscio della situazione per il nuovo impianto di Catanzaro, avendo partecipato alle ultime riunioni con l'aggiudicatario. Per la gara di Lamezia, come si sa, si è in attesa del trascorrere dello *stand still* e dell'esito delle verifiche di legge; concluse queste, si potranno fornire ulteriori ragguagli.

Con riferimento poi sempre alla tematica degli scarti fuori regione non corrisponde al vero che questa Amministrazione abbia *"fatto scadere gli effetti della procedura in essere relativa alla gara espletata per portare i rifiuti con nave fuori regione già aggiudicata provvisoriamente a dicembre 2014"* in considerazione del fatto che **non si sono mai verificate**, e non certo per causa o colpa dell'amministrazione pubblica, **le condizioni per addivenire alla stipula del contratto, in quanto l'ATI aggiudicataria non ha mai ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte degli stati esteri, Spagna e Portogallo, propedeutiche al perfezionamento del rapporto negoziale.**

In ogni caso si rammenta che il prezzo offerto dall'aggiudicatario, nel corso del 2014, era di 178,82 euro per ogni tonnellata di rifiuto tal quale smaltita, ben superiore alla tariffa media di 147,00 euro/t prevista dalla DGR n. 322/2014 per l'anno 2015, delibera proposta dal medesimo!

^^^

Alla luce di quanto sopra, appare chiaro che le ricostruzioni del direttore sono soprattutto frutto della sua fantasia, mancando spesso di alcuna corrispondenza al vero come dimostrano tutte le circostanze sopra richiamate.

Il Dirigente del Settore
Ing. Antonio Augruso

Il Dirigente Generale
(DGR n. 468/2017)
Ing. Domenico Pallaria

Il Dirigente Generale
(Dipartimento Ambiente)
Arch. Orsola Reillo